

FRATELLI TUTTI

Riflessioni sull'Enciclica di Papa Francesco, aiutati dall'arte contemporanea





Giotto, Francesco davanti
al Sultano, 1296 c.,
Basilica superiore di Assisi

3. C'è un episodio della sua vita che ci mostra il suo cuore senza confini, capace di andare al di là delle distanze dovute all'origine, alla nazionalità, al colore o alla religione. È la sua visita al Sultano Malik-al-Kamil in Egitto, visita che comportò per lui un grande sforzo a motivo della sua povertà, delle poche risorse che possedeva, della lontananza e della differenza di lingua, cultura e religione. Tale viaggio, in quel momento storico segnato dalle crociate, dimostrava ancora di più la grandezza dell'amore che voleva vivere, desideroso di abbracciare tutti. La fedeltà al suo Signore era proporzionale al suo amore per i fratelli e le sorelle. Senza ignorare le difficoltà e i pericoli, San Francesco andò a incontrare il Sultano col medesimo atteggiamento che esigeva dai suoi discepoli: che, senza negare la propria identità, trovandosi «tra i saraceni o altri infedeli [...], non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio». In quel contesto era una richiesta straordinaria. Ci colpisce come, ottocento anni fa, Francesco raccomandasse di evitare ogni forma di aggressione o contesa e anche di vivere un'umile e fraterna "sottomissione", pure nei confronti di coloro che non condividevano la loro fede. FT 3

Dio «ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità,
e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro» FT 5



Morteza Ahmadvand, (Khorramabad, Iran, 1981), **Becoming**, 2015



LE OMBRE DI UN MONDO CHIUSO

9. Senza la pretesa di compiere un'analisi esaustiva né di prendere in considerazione tutti gli aspetti della realtà che viviamo, propongo soltanto di porre attenzione ad alcune tendenze del mondo attuale che ostacolano lo sviluppo della fraternità universale. FT 9

SOGNI CHE VANNO IN FRANTUMI

10. Per decenni è sembrato che il mondo avesse imparato da tante guerre e fallimenti e si dirigesse lentamente verso varie forme di integrazione. Per esempio, si è sviluppato il sogno di un'Europa unita, capace di riconoscere radici comuni e di gioire per la diversità che la abita. [...]

11. Ma la storia sta dando segni di un ritorno all'indietro. Si accendono conflitti anacronistici che si ritenevano superati, risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi. In vari Paesi un'idea dell'unità del popolo e della nazione, impregnata di diverse ideologie, crea nuove forme di egoismo e di perdita del senso sociale mascherate da una presunta difesa degli interessi nazionali. FT 11



Tania Bruguera, *Donde tus ideas se convierten en acciones cívicas (100 horas de lectura de Los Orígenes del Totalitarismo)*, 2015-21, performance e installazione.



the poor treatment of migrants
today will be our dishonor tomorrow

LO SCARTO MONDIALE

18. Certe parti dell'umanità sembrano sacrificabili a vantaggio di una selezione che favorisce un settore umano degno di vivere senza limiti. In fondo, «le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se “non servono ancora” – come i nascituri –, o “non servono più” – come gli anziani.



LEILA ALAUOI
(Parigi, Francia, 1982 - Ouagadougou,
Burkina Faso, 2016)
No Pasara, 2008

DIRITTI UMANI NON SUFFICIENTEMENTE UNIVERSALI

22. Molte volte si constata che, di fatto, i diritti umani non sono uguali per tutti. Il rispetto di tali diritti «è condizione preliminare per lo stesso sviluppo sociale ed economico di un Paese. Quando la dignità dell'uomo viene rispettata e i suoi diritti vengono riconosciuti e garantiti, fioriscono anche la creatività e l'intraprendenza e la personalità umana può dispiegare le sue molteplici iniziative a favore del bene comune». [\[18\]](#) Ma «osservando con attenzione le nostre società contemporanee, si riscontrano numerose contraddizioni che inducono a chiederci se davvero l'eguale dignità di tutti gli esseri umani, solennemente proclamata 70 anni or sono, sia riconosciuta, rispettata, protetta e promossa in ogni circostanza. Persistono oggi nel mondo numerose forme di ingiustizia, nutrite da visioni antropologiche riduttive e da un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, a scartare e perfino ad uccidere l'uomo. Mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza, un'altra parte vede la propria dignità disconosciuta, disprezzata o calpestata e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati». [\[19\]](#) Che cosa dice questo riguardo all'uguaglianza di diritti fondata sulla medesima dignità umana? FT 22



Ai Weiwei, S.A.C.R.E.D., Chiesa di Sant'Antonin in occasione della Biennale di Venezia, 2013







DIRITTI DELLE DONNE

23. Analogamente, l'organizzazione delle società in tutto il mondo è ancora lontana dal rispecchiare con chiarezza che le donne hanno esattamente la stessa dignità e identici diritti degli uomini. A parole si affermano certe cose, ma le decisioni e la realtà gridano un altro messaggio. È un fatto che «doppiamente povere sono le donne che soffrono situazioni di esclusione, maltrattamento e violenza, perché spesso si trovano con minori possibilità di difendere i loro diritti»



ZOE BUCKMAN
(Hackney, Londra, Regno
Unito, 1985)
Face to the Bricks, 2020



SHAMSIA HASSANI, Street art, Kabul



ohga!



Daf Records





CULTURA DEI MURI

27. Paradossalmente, ci sono paure ancestrali che non sono state superate dal progresso tecnologico; anzi, hanno saputo nascondersi e potenziarsi dietro nuove tecnologie. Anche oggi, dietro le mura dell'antica città c'è l'abisso, il territorio dell'ignoto, il deserto. Ciò che proviene di là non è affidabile, perché non è conosciuto, non è familiare, non appartiene al villaggio. È il territorio di ciò che è "barbaro", da cui bisogna difendersi ad ogni costo. Di conseguenza si creano nuove barriere di autodifesa, così che non esiste più il mondo ed esiste unicamente il "mio" mondo, fino al punto che molti non vengono più considerati esseri umani con una dignità inalienabile e diventano semplicemente "quelli". Riappare «la tentazione di fare una cultura dei muri, di alzare i muri, muri nel cuore, muri nella terra per impedire questo incontro con altre culture, con altra gente. E chi alza un muro, chi costruisce un muro finirà schiavo dentro ai muri che ha costruito, senza orizzonti. Perché gli manca questa alterità»



Ana Teresa Fernández, Borrando la Frontera / Erasing the Border, performance, 2011, costa tra Tijuana e San Diego





Khaled Jarrar, Khaled's Ladder, 2017







Enrique Chiu, Mural Ciudad de Hermandad, 2017

SENZA DIGNITA' UMANA SULLE FRONTIERE

È inaccettabile che i cristiani condividano questa mentalità e questi atteggiamenti, facendo a volte prevalere certe preferenze politiche piuttosto che profonde convinzioni della propria fede: l'inalienabile dignità di ogni persona umana al di là dell'origine, del colore o della religione, e la legge suprema dell'amore fraterno.

40. «Le migrazioni costituiranno un elemento fondante del futuro del mondo». [\[42\]](#) Ma oggi esse risentono di una «perdita di quel senso della responsabilità fraterna, su cui si basa ogni società civile»

Comprendo che di fronte alle persone migranti alcuni nutrano dubbi o provino timori. Lo capisco come un aspetto dell'istinto naturale di autodifesa. Ma è anche vero che una persona e un popolo sono fecondi solo se sanno integrare creativamente dentro di sé l'apertura agli altri. Invito ad andare oltre queste reazioni primarie, perché «il problema è quando [esse] condizionano il nostro modo di pensare e di agire al punto da renderci intolleranti, chiusi, forse anche – senza accorgercene – razzisti. E così la paura ci priva del desiderio e della capacità di incontrare l'altro»



Ai Weiwei, Reframe, Palazzo Strozzi, Firenze, 2016





Ai Weiwei, Safe passage, Konzerthaus di Berlino, 2016





Ai Weiwei, F Lotus, Castello del Belvedere, Vienna, 2016











Ai Weiwei, The Law of the Journey, Biennale di Sidney, 2018





A FILM BY AI WEIWEI

H U M A N

F L O W

WHEN THERE IS NOWHERE TO GO,
NOWHERE IS HOME.

Participant media  amazonstudios 



La "marea umana"

Human Flow

2017 Germania, USA

Carestie, cambiamenti climatici, povertà e guerre costringono oltre 65 milioni di persone a lasciare il proprio Paese per affrontare un futuro incerto, dando vita a un esodo di proporzioni gigantesche.

Regia: Ai Weiwei

▶ RIPRODUCI



La mia lista



Condividi

01
DISTRIBUTION

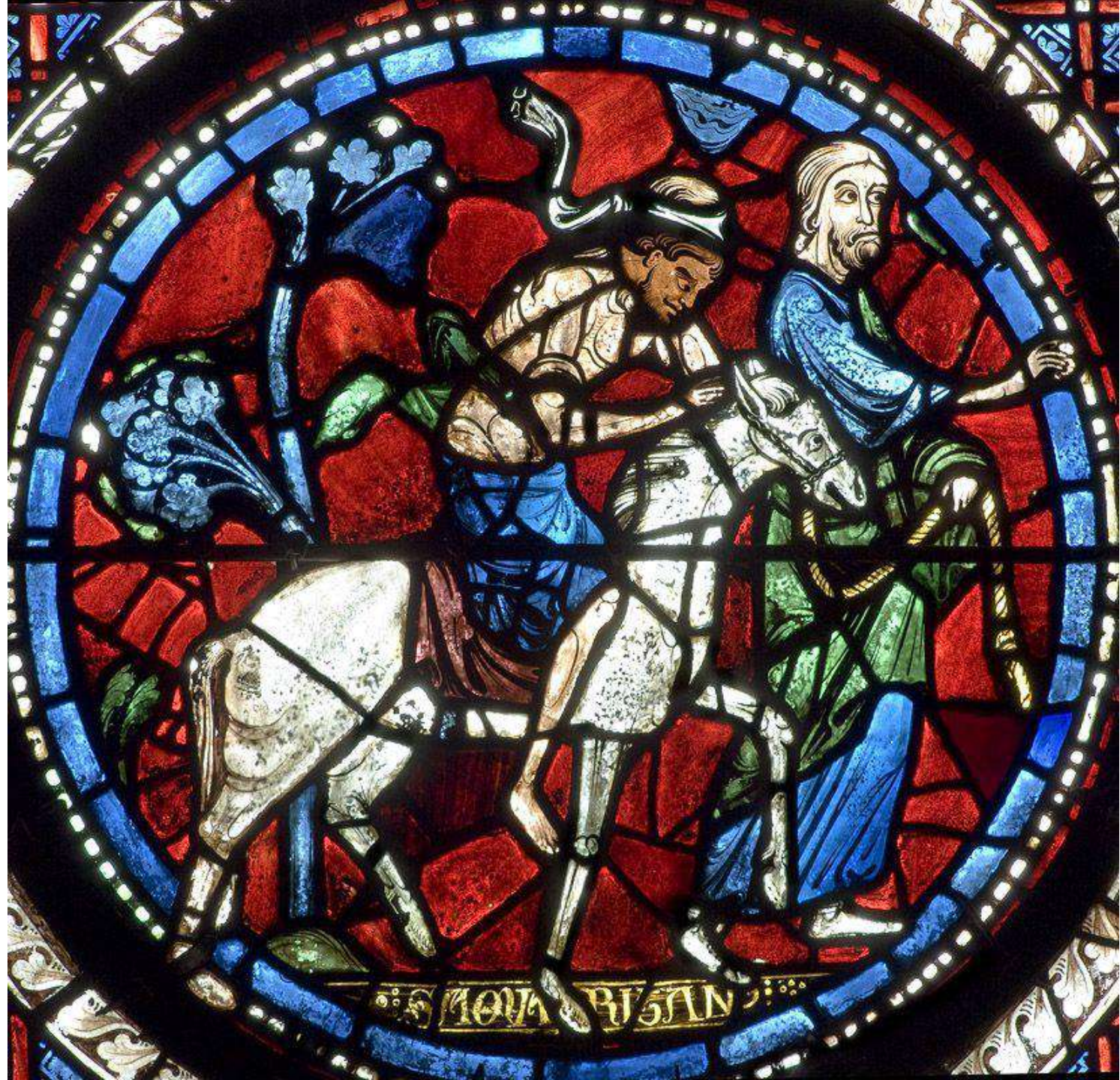










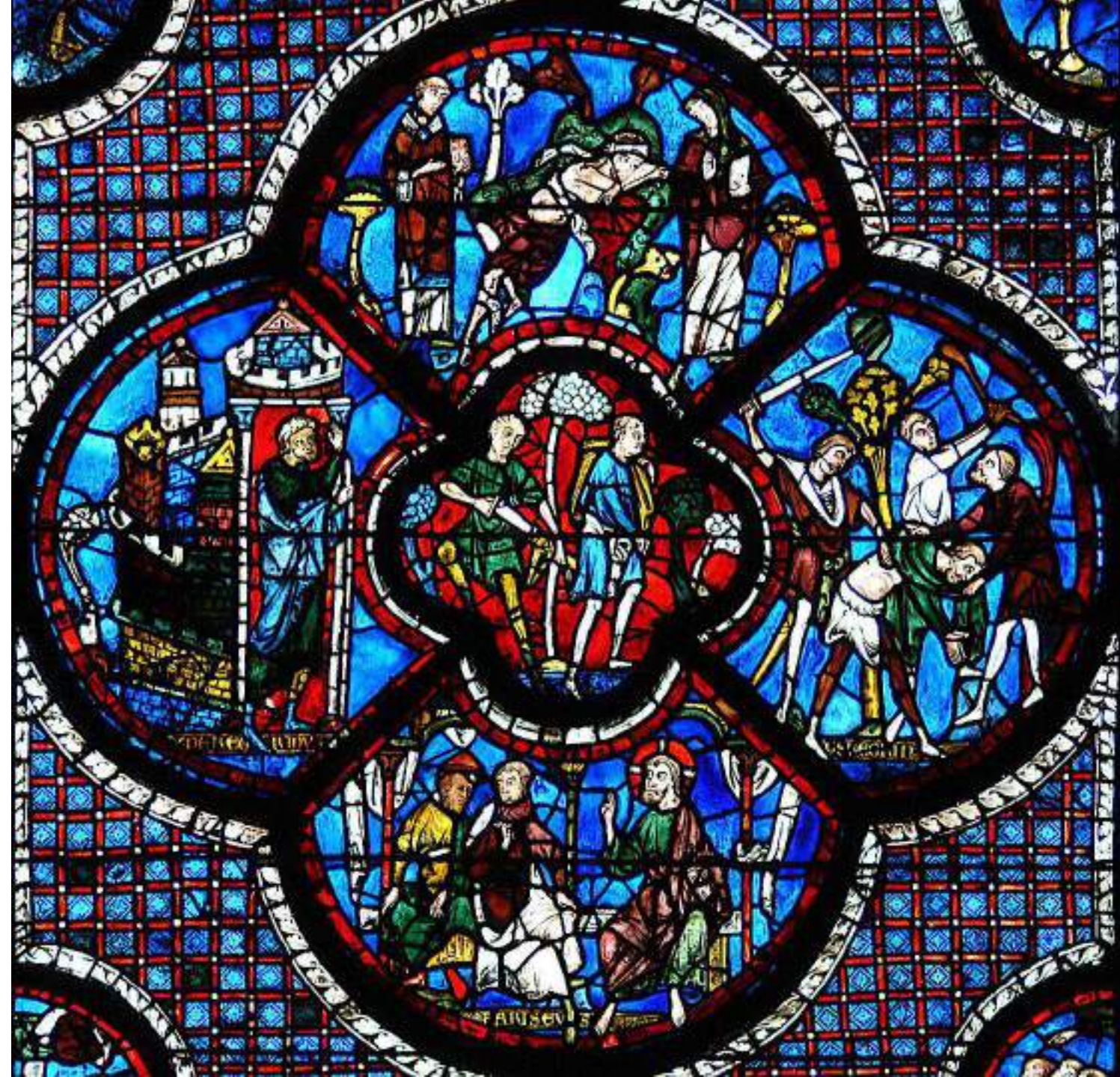


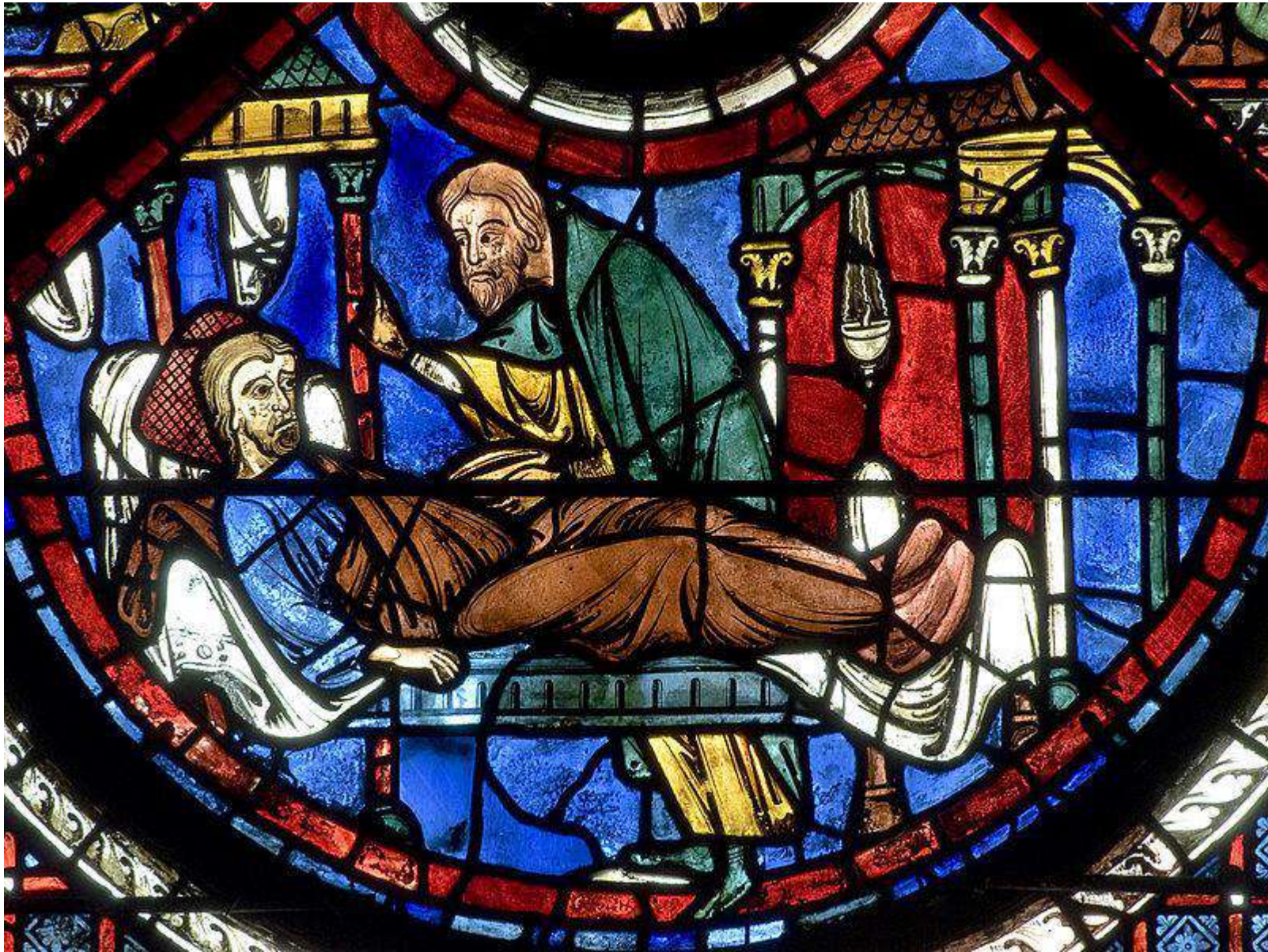
UN ESTRANEO SULLA STRADA

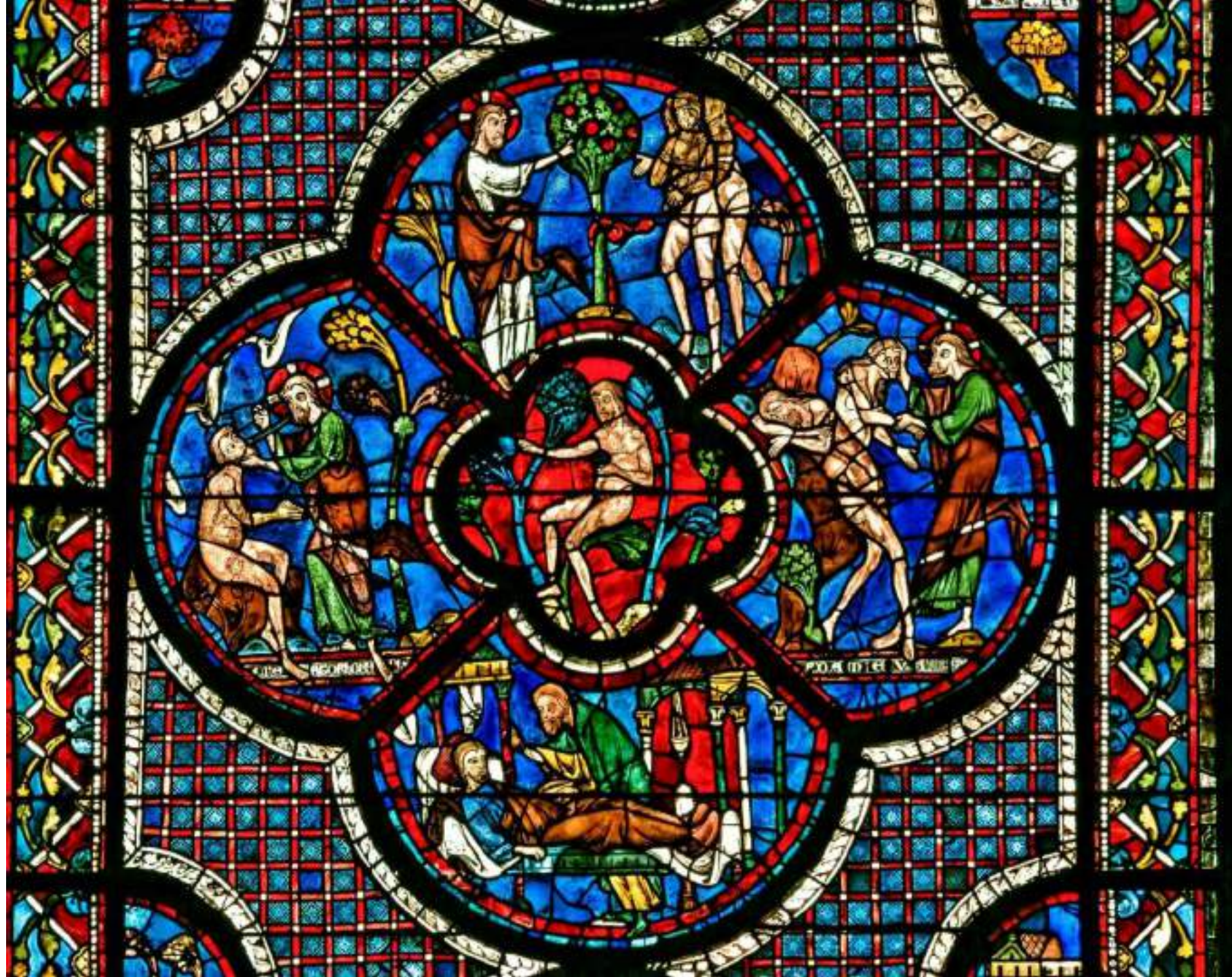
56. Tutto ciò che ho menzionato nel capitolo precedente è più di un'asettica descrizione della realtà, poiché «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore». [53] Nell'intento di cercare una luce in mezzo a ciò che stiamo vivendo, e prima di impostare alcune linee di azione, intendo dedicare un capitolo a una parabola narrata da Gesù duemila anni fa. FT 56

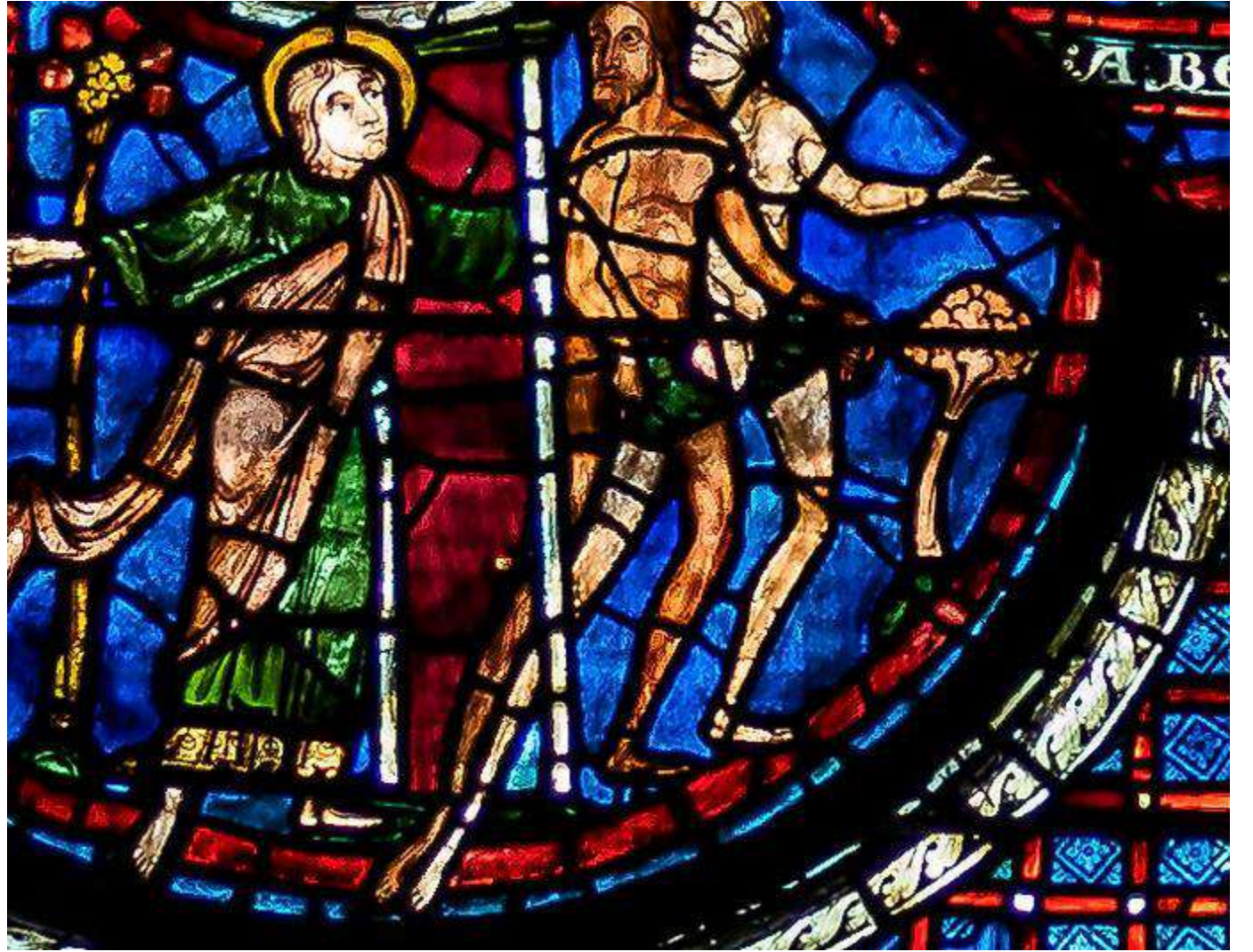
Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile; non possiamo lasciare che qualcuno rimanga "ai margini della vita". Questo ci deve indignare, fino a farci scendere dalla nostra serenità per sconvolgerci con la sofferenza umana. Questo è dignità. FT 68

70. È interessante come le differenze tra i personaggi del racconto risultino completamente trasformate nel confronto con la dolorosa manifestazione dell'uomo caduto, umiliato. Non c'è più distinzione tra abitante della Giudea e abitante della Samaria, non c'è sacerdote né commerciante; semplicemente ci sono due tipi di persone: quelle che si fanno carico del dolore e quelle che passano a distanza; quelle che si chinano riconoscendo l'uomo caduto e quelle che distolgono lo sguardo e affrettano il passo. In effetti, le nostre molteplici maschere, le nostre etichette e i nostri travestimenti cadono: è l'ora della verità. Ci chiniamo per toccare e curare le ferite degli altri? Ci chiniamo per caricarci sulle spalle gli uni gli altri? Questa è la sfida attuale, di cui non dobbiamo avere paura. Nei momenti di crisi la scelta diventa incalzante: potremmo dire che, in questo momento, chiunque non è brigante e chiunque non passa a distanza, o è ferito o sta portando sulle sue spalle qualche ferito. FT 70









PENSARE E GENERARE UN MONDO APERTO

La nostra relazione, se è sana e autentica, ci apre agli altri che ci fanno crescere e ci arricchiscono. Il più nobile senso sociale oggi facilmente rimane annullato dietro intimismi egoistici con l'apparenza di relazioni intense. FT89



Adrian Paci, The encounter, performance, San Bartolomeo in Scicli, 2011







Adrian Paci, Rasha, 2017, video installazione



Diritti senza frontiere

Diritti dei popoli

Ciò inoltre presuppone un altro modo di intendere le relazioni e l'interscambio tra i Paesi. Se ogni persona ha una dignità inalienabile, se ogni essere umano è mio fratello o mia sorella, e se veramente il mondo è di tutti, non importa se qualcuno è nato qui o se vive fuori dai confini del proprio Paese. FT125

FABIO MAURI (Roma, Italia, 1926-2009)
Il Muro Occidentale o del Pianto, 1993





LA MIGLIORE POLITICA

Per rendere possibile lo sviluppo di una comunità mondiale, capace di realizzare la fraternità a partire da popoli e nazioni che vivano l'amicizia sociale, è necessaria la migliore politica, posta al servizio del vero bene comune. Purtroppo, invece, la politica oggi spesso assume forme che ostacolano il cammino verso un mondo diverso.



Chen Zen, Round Table, 1995



Chen Zen, The Voice of Migrators, 1995

Questa carità, cuore dello spirito della politica, è sempre un amore preferenziale per gli ultimi, che sta dietro ogni azione compiuta in loro favore. Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società. Tale sguardo è il nucleo dell'autentico spirito della politica. FT187





ANDREAS SERRANO (New York, 1950)

Koki Ammanea, El Abbar Adezalam, Anna and Maria, Bossa, Mariana and Laoura, Ahmed Osoble, The Kiss, Laeila and Magaly and Tybel and Volt, Georgia, Carmela, Juan, Rochtatika, Nicolas and Romeo and Dany. Dalla serie Denizens of Brusseles, 2015



L'INGIUSTIZIA DELLA GUERRA



Dove of peace, 2007, Betlemme, Cisgiordania

PERCORSI DI UN NUOVO INCONTRO

In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia. FT225



Balloon debate, 2005, Muro della Cisgiordania, versante palestinese, Cisgiordania



Boy at the beach, barriera di separazione israeliana, versante palestinese, Cisgiordania



Giovanni De Gara, Eldorado, 2018, San Miniato al Monte, Firenze











10 Ottobre 2018

Palermo, Chiesa Valdese

con il pastore Peter Ciaccio



24 Dicembre 2018

Il comune di Palermo, Palazzo Delle Aquile

col sindaco di Palermo Leoluca Orlando



13 Ottobre 2018

Bologna, Chiesa Metodista

con il pastore Michel Carbonnier e Guido Armellini



13 Gennaio 2019

Chiesa del SS Salvatore (San Mauro), Pavia

col Vescovo di Pavia Corrado Sanguineti e don Franco Tassoni



20 Ottobre 2018

Parma, Monastero Di San Giovanni Evangelista

con padre Agostino Nuvoli e Luca Sommi



30 Gennaio 2019

Aula Magna dell'università di Bologna, ex Santa Lucia

con il prorettore dell'Università di Bologna, Prof. Mirko Degli Esposti e Paola Testoni, gallerista

La Chiesa è una casa con le porte aperte, perché è madre». E come Maria, la Madre di Gesù, «vogliamo essere una Chiesa che serve, che esce di casa, che esce dai suoi templi, dalle sue sacrestie, per accompagnare la vita, sostenere la speranza, essere segno di unità [...] per gettare ponti, abbattere muri, seminare riconciliazione». FT276

Chiamata a incarnarsi in ogni situazione e presente attraverso i secoli in ogni luogo della terra – questo significa “cattolica” –, la Chiesa può comprendere, a partire dalla propria esperienza di grazia e di peccato, la bellezza dell’invito all’amore universale. Infatti, «tutto ciò ch’è umano ci riguarda». FT279